

L'azienda che punta all'intelligenza artificiale: "Attiriamo i cervelli"

Nata nel 2007, Henesis è considerata dal Mit una delle realtà più innovative del panorama italiano. Acquistata da una multinazionale nord irlandese punta a creare un polo d'avanguardia a Parma con 50 ricercatori: "Cerchiamo fisici, ingegneri"

di RAFFAELE CASTAGNO



Lo leggo dopo

06 novembre 2014



Consiglia

Condividi



Tweet



+1



LinkedIn



Pinterest



Il cento per cento dei dipendenti è laureato. Il 30% ha conseguito un dottorato di ricerca. Il 90% ha meno di 35 anni. I numeri di Henesis la dicono lunga sull'aria che si respira nel suo quartier generale in viale dei Mille. Non potrebbe essere forse diversamente per un'impresa, specializzata nelle ricerche sull'intelligenza artificiale, che il Mit (Massachusetts Institute of Technology) sulla sua rivista Technology Review ha

battezzato nel 2012 tra le 12 aziende italiane più innovative e tra le cinque migliori startup.

Oggi Henesis conta una ventina di dipendenti, per buona parte usciti dall'università. La stessa società è nata nel 2007 come spin-off della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, che per l'Italia rappresenta quello che Stanford o Berkeley sono nella Silicon Valley in California: la madre delle prime startup nostrane. Oggi la realtà parmigiana ha scritto un'altra pagina di storia con l'acquisto da parte di una multinazionale nord irlandese leader nel settore tecnologico e ingegneristico: Camlin Group.

Almeno per una volta non è la classica cronaca di fuga di idee e talenti. "I cervelli in questo caso li attiriamo - spiega Luca Ascari presidente e fondatore di Henesis - ci stiamo strutturando per raccogliere 50 persone in un centro di ricerca che riguarda la percezione e l'intelligenza artificiali".

Una soddisfazione testimoniata pure dallo studio legale Trevisan&Cuonzo, che ha affiancato Henesis nel processo di acquisizione e che continuerà a collaborare con l'impresa. "E' bello vedere tanta qualità che resta in Italia - commenta l'avvocato Sasha Picciolo - seguiamo le acquisizioni sempre con professionalità, ma dispiace vedere spesso idee e talenti che vanno all'estero. In questo caso resta tutto qui, e si aumenta la forza lavoro. E' una bella società all'avanguardia. A noi piace scommettere sulle aziende giovani e innovative".



Un campo particolare quello dove si sta facendo strada la realtà parmigiana, che ha vissuto di alti e bassi, con tante imprese rapidamente nate e altrettanto velocemente defunte. La società fondata da Ascari e soci ha sviluppato applicazioni e sistemi in ambiti assai diversi, dall'ambiente, ai trasporti, alla sicurezza e alla salute.

Beesper per esempio è una piattaforma che permette il monitoraggio dell'efficienza energetica, ma pure del comportamento statico e dinamico di crepe e fessurazioni in edifici e strutture. E ancora si possono tenere sotto controllo frane e pendii. "E' una rete di sensori a basso costo in grado di raccogliere dati dall'ambiente, naturale o artificiale che sia, e poi di elaborarli in real time combinandoli insieme.

Per esempio per Rfi (Rete ferroviaria italiana ndr) attraverso la raccolta di elementi video e dati ottenuti via wireless siamo stati in grado di predire l'andamento di una frana con 21 giorni di anticipo". Beesper ha trovato un'altra applicazione pratica nel parmense, a Roccamurata, dove i sensori tengono sotto stretta osservazione le crepe delle abitazioni legate a una frana **che ha dato non poche preoccupazioni agli abitanti del paese**.

"Stiamo anche lavorando sulla Pietra di Bismantova - dice sempre Ascari - abbiamo già installato metà dei sensori, dovremmo esseri pronti per la fine di novembre".

Sempre per Rfi - uno dei principali partner della società, che annovera tra i clienti anche un marchio come Toyota - è stato sviluppato e poi brevettato Pantobot, un software in grado di valutare in modo del tutto automatico l'usura dei pantografi (gli organi che captano l'energia elettrica) nei treni, processando le immagini acquisite durante l'attraversamento a tutta velocità dei convogli.

Un sistema che migliora sia la manutenzione che la sicurezza ferroviaria. "L'algoritmo del sistema è stato sviluppato all'interno dell'università di Parma, noi ne abbiamo acquisito la proprietà intellettuale, e la persona che lo ha creato è entrato come socio nella società. Quindi lo abbiamo brevettato anche per l'estero".

L'intelligenza artificiale può migliorare anche il tasso di competitività di un'impresa. In occasione **di Cibus Tec alle Fiere di Parma**, Heneasis, insieme ad Aac Consulting ed Analysis hanno presentato "AhAi" un progetto di sviluppo organizzativo, integrando formazione professionale, raccolta dei dati documentali e controllo dei processi di qualità, utilizzando le tecniche garantite dall'intelligenza artificiale. Alla kermesse dedicata al food processing sono stati presentati i risultati ottenuti, applicando la piattaforma in una realtà manifatturiera.

Analysis ha curato l'archiviazione e l'informatizzazione dei documenti aziendali. Spiega il ceo dell'azienda bolognese Pier Alberto Guidotti: "La centralizzazione del patrimonio informativo di un'impresa ne permette un utilizzo più rapido, dando più informazioni per prendere una decisione, rappresenta un vantaggio competitivo". Ma rimane fondamentale, accanto all'intelligenza artificiale e all'informatica, il vecchio capitale umano. Massimo Franchi, direttore responsabile di Aac Consulting, altra impresa parmigiana: "Il personale resta imprescindibile, perché senza addetti opportunamente formati, in grado di tradurre in azioni concrete quello che indica l'intelligenza artificiale, siamo punto e a capo".



Henesis oggi è una realtà di successo. Ma i primi passi sono stati quelli classici di una startup, fondata da un gruppo di giovani ingegneri usciti in buona parte dall'ateneo parmigiano. Il segnale che in Italia si stia finalmente muovendo qualcosa? "Il talento non ci manca - riprende Ascari - c'è tanta forza, spinta, volontà. Siamo fanalino di coda sul fronte dei finanziamenti. Credo che chi riesce a fare una startup in Italia e a farla stare a galla, non dico esplodere, abbia una marcia in più rispetto a una nella Silicon Valley, dove i fondi di venture capital (il sostegno economico ndr) e le condizioni sono più facili".

Startup che secondo il fondatore di Henesis potrebbero trovare nella città ducale una dimensione ideale. "**Il progetto Master Campus** - promosso dall'ateneo - può rappresentare una risorsa bellissima. Fino a oggi una gestione diciamo all'italiana non ha concretizzato la vision, speriamo sia la volta buona. Il Campus si può far vivere come fulcro dell'innovazione per le startup".

Quali consigli per chi vuole provare a creare la sua impresa? "Tenere fuori i professori e giocare tutto. Avere fiducia in se stessi. Occorre una volontà di ferro, mai arrendersi, a ogni caduta rialzarsi. E fare rete, non si deve aver paura di mettere le idee sul tavolo. Quella di tre persone può valere tot, se abbinata a un'altra, diventa tre al cubo. E non pensare - conclude - la startup come un antidoto alla crisi: serve passione, passione vera".



URL:

http://parma.repubblica.it/cronaca/2014/11/06/news/l_azienda_che_punta_all_intelligenza_artificiale_attiriamo_i_cervelli-99886055/



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale